

DELIBERAZIONE 5 luglio 2006, n. 69

**Bacino fiume Magra - Approvazione per la parte toscana del piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola, adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Magra con deliberazione n. 180 del 27 aprile 2006.**

Il Presidente mette in approvazione la seguente proposta di deliberazione:

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- la legge 18 maggio 1989 n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo) come da ultimo modificata dalla legge 31 luglio 2002, n. 179 che:

- individua il valore, i contenuti del piano di bacino (articolo 17)

- prevede che i piani di bacino possono essere redatti ed approvati per sottobacini o per stralci relativi a settore funzionali (articolo 17, comma 6 ter)

- individua tra i bacini di rilievo interregionale quello del fiume Magra (articolo 15)

- stabilisce le modalità di approvazione dei piani di bacino interregionali (articolo 19)

- prevede che le regioni si esprimano sulle osservazioni e formulino un parere sul progetto di piano (articolo 19, comma 1, e articolo 18, comma 9);

- il decreto legge 11 giugno 1998, n. 180 (Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania) convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, che prevede l'adozione dei piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico entro il 30 giugno 2001 (articolo 1);

- il decreto legge 13 maggio 1999, n. 132 (Interventi urgenti in materia di Protezione Civile) convertito, con modificazioni, dalla legge 13 luglio 1999 n. 226, che all'articolo 9 modifica gli articoli 1 e 2 del d.l. 180/1998, convertito dalla l. 267/1998;

- il decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279 (Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone colpite da calamità naturali) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;

- l'intesa tra la Regione Toscana e la Regione Liguria per la costituzione ed il funzionamento dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Magra, approvata con deliberazione del Consiglio regionale della Toscana 26 novembre 1996, n. 371;

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) che prevede la soppressione, a far data dal 30 aprile 2006, delle autorità di bacino di cui alla

l. 183/1989 e l'esercizio delle relative funzioni da parte di nuove autorità di bacino distrettuali, nonché l'emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per disciplinare il trasferimento di funzioni e regolamentare il periodo transitorio (articolo 63);

Ricordato che:

- in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, del d.l. 180/1998, convertito dalla l. 267/1998, il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Magra, ha adottato il progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico, del fiume Magra e del torrente Parmignola con i seguenti atti:

- deliberazione n. 94 del 12 luglio 2001 (Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del F. Magra e delle relative misure di salvaguardia in attesa dell'approvazione del Piano "art. 17, commi 6bis e 6ter e art. 19 legge 183/1989; art. 1 comma 1 D.L. 180/98");

- deliberazione n. 95 del 12 luglio 2001 (Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del T. Parmignola e delle relative misure di salvaguardia in attesa dell'approvazione del Piano "art. 17, commi 6bis e 6ter e art. 19 legge 183/1989; art. 1 comma 1 D.L. 180/98");

- deliberazione n. 104 del 13 dicembre 2001 (Legge 18 maggio 1989, n. 183, art. 17, commi 6bis e 6ter e art. 19. Adozione del progetto di piano stralcio Messa in sicurezza idraulica delle aree prospicienti il tratto focivo del fiume Magra, nonché proroga dei termini, di cui all'art. 18, commi 6 e 8 L. 18 maggio 1989, n. 183, per la consultazione degli elaborati e la presentazione di osservazioni al Progetto di Piano Stralcio "Assetto Idrogeologico del Bacino del F. Magra", adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 94 del 12 luglio 2001);

- il progetto di piano è stato depositato presso le Regioni Toscana e Liguria, le amministrazioni provinciali e comunali per essere sottoposto a consultazioni ed osservazioni;

- l'articolo 1 bis, comma 3, del d.l. 279/2000, convertito dalla l. 365/2000, stabilisce che "Ai fini dell'adozione ed attuazione dei piani stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, le regioni convocano una conferenza programmatica, articolata per sezioni provinciali, o per altro ambito territoriale deliberato dalle regioni stesse, alle quali partecipano le province ed i comuni interessati, unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino";

- l'articolo 1 bis, comma 4, del d.l. 279/2000, convertito dalla l. 365/2000, stabilisce inoltre che la conferenza "esprime un parere sul progetto di piano con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendone le necessarie prescrizioni idrogeologiche e urbanistiche. Il

parere tiene luogo di quello di cui all'articolo 18, comma 9, della legge 18 maggio 1989 n. 183”;

- la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2001, n. 948, stabilisce di procedere alla convocazione delle conferenze in ciascun bacino del territorio toscano, chiamando ad esprimersi province, comuni, comunità montane ed enti parco, analogamente a quanto previsto dalla legge regionale 11 dicembre 1998, n. 91 (Norme per la difesa del suolo) per i bacini di rilievo regionale;

- la conferenza programmatica degli enti ricadenti nel territorio toscano del bacino del fiume Magra, nella seduta conclusiva del 9 giugno 2004, ha espresso parere favorevole sul progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico, in quanto strumento atto a definire le azioni necessarie a ridurre il rischio idraulico ed idrogeologico nei territori interessati dal piano, ed ha altresì indicato le relative proposte di modifica sui alcuni determinati aspetti, finalizzati in particolare a garantire la necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, tenuto anche conto delle osservazioni presentate;

- la Giunta regionale con deliberazione 2 agosto 2004, n. 766, ha dato mandato all'Assessore all'ambiente di rendere partecipe il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Magra del parere espresso dalla conferenza programmatica affinché, come previsto dall'articolo 1 bis, comma 4, del d.l. 279/2000, convertito dalla l. 365/2000, si tenesse conto delle determinazioni assunte dalla conferenza in sede di adozione del piano in questione;

Considerato che:

- il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Magra con deliberazione n. 180 del 27 aprile 2006 (allegato A al presente atto) ha adottato il piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola ai sensi dell'articolo 17, commi 6 bis e 6 ter della l. 183/1989 e dell'articolo 1, comma 1, del d.l. 180/1998, convertito dalla l. 267/1998;

- con la deliberazione sopra citata l'Autorità di bacino ha recepito il parere espresso dalla conferenza programmatica, introducendo modifiche, specifiche o integrazioni che consentono una lettura più chiara ed univoca dell'impianto del piano, con particolare riferimento all'adeguamento complessivo delle norme secondo le indicazioni formulate dalla conferenza, tenuto conto delle osservazioni presentate e fornendo inoltre puntuali risposte e delucidazioni riguardanti i diversi aspetti del piano nella specifica relazione istruttoria allegata alla relazione generale;

Dato atto che il piano risulta costituito da:

- Relazione generale e relativi allegati
- Norme di attuazione e relativi allegati
- Elaborati cartografici:
- Tav. 1 Carta di delimitazione del territorio di

competenza con individuazione e classificazione del reticolo idrografico scala 1:60.000 (n. 1 elemento)

- Tav. 2 Carta del reticolo idrografico ai fini dell'applicazione delle Norme di Attuazione, scala 1:10.000 (per il territorio toscano n. 43 elementi)

- Tav. 3 Carta della pericolosità geomorfologica, scala 1:10.000 (per il territorio toscano n. 67 elementi)

- Tav. 4 Carta della pericolosità idraulica con Fascia di riassetto fluviale e aree inondabili, scala 1:10.000 (per il territorio toscano n. 8 elementi)

- Tav. 5 Carta degli ambiti normativi delle aree inondabili, scala 1: 10.000 (n. 3 elementi)

- Tav. 6 Carta del rischio geomorfologico molto elevato ed elevato, con obiettivi ed elementi relativi ad ipotesi di interventi di mitigazione, scala 1:10.000 (per il territorio toscano n. 43 elementi)

- Tav. 7 Carta del rischio idraulico molto elevato ed elevato (tav. 7A) con obiettivi ed elementi relativi ad ipotesi di interventi di mitigazione (tav. 7B), scala 1:10.000 per il territorio toscano (n. 8 elementi);

Considerato inoltre che:

- non è stato ancora emanato il decreto, previsto dall'articolo 63, comma 2, del d.lgs. 152/2006, per disciplinare il trasferimento di funzioni e regolamentare il periodo transitorio in conseguenza della soppressione delle autorità di bacino di cui alla l. 183/1989;

- l'articolo 170 (Norme transitorie), comma 11 del d.lgs 152/2006 stabilisce che fino all'emanazione dei decreti attuativi previsti dal decreto legislativo “restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175”, tra le quali la l. 183/1989;

- con deliberazione 22 maggio 2006, n. 355, la Giunta regionale ha ritenuto necessario “assicurare la continuità degli organi ed il concreto esercizio delle funzioni dei Bacini regionali e delle Autorità di bacino interregionale, almeno fino alla costituzione e piena operatività delle autorità di bacino distrettuale ex art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, nell'interesse precipuo delle collettività coinvolte, tenuto conto della stretta interrelazione, ai fini della prevenzione e messa in sicurezza idrogeologica, tra gli atti di pianificazione di bacino, la loro gestione e lo sviluppo e l'attuazione degli atti di governo del territorio”;

- l'articolo 11, comma 7 dell'intesa tra la Regione Toscana e la Regione Liguria prevede che il piano di bacino venga approvato dalle rispettive Regioni per le parti di competenza territoriale;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla approvazione per la parte toscana del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della l. 183/1989 e dell'articolo 11, comma 7, dell'intesa sopra citata;

## DELIBERA

1. di approvare, per il territorio di competenza ed ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della l. 183/1989 e dell'articolo 11, comma 7, dell'intesa tra le Regioni Toscana e Liguria, il piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola, adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del fiume. Magra con deliberazione n. 180 del 27 aprile 2006 (allegato A al presente atto);

2. di dare mandato all'Autorità di bacino del fiume Magra di provvedere a trasmettere agli enti interessati la presente deliberazione di approvazione completa degli elaborati costituenti il piano stralcio;

3. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento, compreso l'allegato A,

sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 15 marzo 1996, n. 18 (Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti), così come modificata dalla legge regionale 3 agosto 2000, n. 63.

## IL CONSIGLIO APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

*Il Presidente*  
Paolo Bartolozzi

*Il Segretario*  
Anna Annunziata

SEGUE ALLEGATO

**ALLEGATO A****AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA****DELIBERA N. 180 del 27 Aprile 2006**

( 15/2006)

**OGGETTO:** Adozione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del F. Magra e del Torrente Parmignola e delle relative misure di salvaguardia in attesa dell'approvazione del Piano (art. 17, commi 6 bis e 6 ter Legge 18.05.89, n. 183; art. 1 comma 1 DL. 11.06.98, n. 180).

Allegati parte integrante = Relazione generale, Norme di Attuazione, n. 241 elaborati cartografici.

Assunta nella seduta del Comitato Istituzionale del **27 Aprile 2006**

Alla trattazione sono:

<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>		
<b>X</b>		<b>Franco</b>	<b>Zunino</b>
<b>X</b>		<b>Marino</b>	<b>Artusa</b>
<b>X</b>		<b>Giuseppe</b>	<b>Ricciardi</b>
<b>X</b>		<b>Oswaldo</b>	<b>Angeli</b>
<b>X</b>		<b>Loris</b>	<b>Rossetti</b>
<b>X</b>		<b>Eraldo</b>	<b>Scapazzoni</b>
<b>X</b>		<b>Riccardo</b>	<b>Varese</b>
<b>X</b>		<b>Marzio</b>	<b>Favini</b>

**Presiede : il Presidente Ass. Ing. Franco Zunino**

**Assiste con funzioni di Segretario il Segretario Generale, Dott.ssa Francesca Pittaluga**

Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Magra  
Delibera n. 180 /06

**IL COMITATO ISTITUZIONALE****Premesso che:**

- il territorio del Bacino del F. Magra è stato istituito come Bacino di rilievo Interregionale ai sensi e per gli effetti dell'art.15 Legge 18 maggio 1989, n.183;
- con Delibera di Consiglio Regionale della Toscana 26 novembre 1996, n° 371 e con Delibera di Consiglio Regionale della Liguria 4 febbraio 1997, n° 10 è stata approvata, ai sensi dello stesso art.15 della L. 183/89, l'Intesa tra la Regione Toscana e la Regione Liguria per la costituzione dell'Autorità del Bacino del Fiume Magra e per disciplinare lo svolgimento delle funzioni amministrative relative al bacino stesso;

- l'art. 17, comma 6-ter, della legge 18 maggio 1989, n.183, come modificato dall'art.12 del DL 493/93, prevede che i Piani di bacino idrografico possano essere redatti e approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali che devono in ogni caso costituire fasi sequenziali e interrelate rispetto ai contenuti indicati in detto art. 17 al comma 3;
- lo stesso articolo, allo stesso comma, prevede inoltre che nella redazione dei Piani di bacino per sottobacini o per stralci funzionali deve essere garantita la considerazione sistemica del territorio e devono essere disposte le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;
- l'art.17, comma 6-bis, della L.183/89, come modificato dall'art.12 della L. 493/93, prevede che, in attesa dell'approvazione del Piano di Bacino, le Autorità di Bacino, tramite il Comitato Istituzionale, adottino misure di salvaguardia, immediatamente vincolanti, in vigore sino all'approvazione del Piano di Bacino e comunque per un periodo non superiore a 3 anni;
- l'art. 19 della L. 183/89 disciplina le procedure per l'adozione dei Piani di Bacino di rilievo interregionale, richiamandosi alla procedura di cui all'art. 18 della stessa legge, il quale disciplina le procedure per l'adozione dei Piani di bacino di rilievo nazionale;
- Il Decreto Legge 11 giugno 1998, n° 180, recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi della regione Campania" convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 1998, n° 267, e così come modificato con Decreto Legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 luglio 1999, n° 226, all'articolo 1 comma 1, stabilisce che:
  - "Entro il termine perentorio del 30 giugno 2001 le Autorità di Bacino di rilievo nazionale ed interregionale e le Regioni per i restanti bacini adottano, ove non si sia già provveduto, piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, redatti ai sensi del comma 6 ter dell'articolo 17 della Legge 18 maggio 1989, n° 183 e successive modificazioni, che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, nonché le misure medesime"
- Il Decreto Legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante "Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, stabilisce al comma 2 dell'art. 1 bis il termine di sei mesi dalla data di adozione del Progetto di Piano stralcio Assetto Idrogeologico, da effettuarsi entro il 30 aprile 2001 ai sensi del comma 1 del medesimo art. 1 bis, per l'adozione del Piano stesso;

## Visti

- il DPR 7 gennaio 1992 "Atto di indirizzo e coordinamento per determinare i criteri di integrazione e di coordinamento tra le attività conoscitive dello Stato, delle Autorità di Bacino e delle Regioni per la realizzazione dei piani di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";
- il DPR 18 luglio 1995 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento concernente i criteri per la redazione dei piani di Bacino";
- il DPCM 23 marzo 1990 "Atto di indirizzo e coordinamento ai fini dell'elaborazione e della adozione degli schemi previsionali e programmatici di cui all'art.31 della Legge 18 maggio 1989, n.183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

- il D.P.C.M. 29 settembre 1998 “ Atto di indirizzo e coordinamento per l’individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all’art.1, commi 1 e 2, del decreto legge 11 giugno 1998 n.180;

**Richiamate** le proprie precedenti Delibere:

- n. 94 del 12.07.01, recante “Adozione del progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del F. Magra e delle relative misure di salvaguardia in attesa dell’ approvazione del Piano (art. 17, commi 6 bis e 6 ter e art. 19, Legge 183/89; - art. 1 comma 1 DL. 180/98)”;
- n. 95 del 12.07.01, recante “Adozione del progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del T. Parmignola e delle relative misure di salvaguardia in attesa dell’ approvazione del Piano (art. 17, commi 6 bis e 6 ter e art. 19, Legge 183/89; - art. 1 comma 1 DL. 180/98)”;
- n. 104 del 13.12.01, recante “Legge 18 maggio 1989, n. 183, art. 17 commi 6 bis e 6 ter e art. 19. Adozione del Progetto di Piano Stralcio “Messa in sicurezza idraulica delle aree prospicienti il tratto focivo del Fiume Magra” nonché proroga dei termini, di cui all’art. 18, commi 6 e 8 L. 18 maggio 1989, n. 183, per la consultazione degli elaborati e la presentazione di osservazioni al Progetto di Piano Stralcio “Assetto Idrogeologico del bacino del F. Magra”, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 94 del 12 luglio 2001”;
- n. 158 del 23.09.04, recante “Adozione delle misure di salvaguardia dei bacini del Fiume Magra e del Torrente Parmignola, ai sensi dell’art. 17 comma 6 bis della legge 183/89 e art. 1 comma 1 del DL 180/98, in attesa dell’approvazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico”

**Preso atto** che, ai sensi art. 18, commi 3, 6 e 8 L. 183/89, come richiamati dall’art. 19 della medesima L. 183/89:

- l’avviso di adozione dei Progetti di Piano Stralcio di cui alle delibere n. 94/01, 95/01 e 104/01 citate sono stati rispettivamente pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 19.09.01, del 26.09.01 e del 23.01.02, nonché sui Bollettini Ufficiali della Regione Toscana e della Regione Liguria Parte II n. 38 del 19.09.01 e n. 39 del 26.09.01, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria parte II n. 4 del 23.01.02 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana parte II n. 8 del 20.02.02, con la precisazione dei tempi, luoghi e modalità ove chiunque fosse interessato potesse prendere visione e consultare la documentazione;
- i Progetti di Piano di cui alle delibere sopra citate sono stati depositati presso le sedi delle Regioni e delle Province territorialmente interessate;
- i termini per la presentazione di osservazioni ai Progetti di Piano di cui alle citate Delibere n. 95/01, n. 94/01 e n. 104/01 sono scaduti rispettivamente in data 27.12.01 (Delibera n. 95/01) ed in data 21.05.02 (Delibere n. 94/01 e 104/01);

**Preso atto** altresì che, ai sensi art. 1 bis commi 3 e 4 DL 279/00:

- le Regioni Liguria e Toscana hanno convocato e svolto le Conferenze Programmatiche di cui al comma 3 medesimo;
- la Conferenza Programmatica ligure ha espresso in data 20.06.02 un parere sul Progetto di Piano di cui alla Delibera n. 95/01 citata, nonché, in data 10.06.04, un parere sui Progetti di Piano di cui alle Delibere n. 94/01 e 104/01 citate, pareri recepiti rispettivamente dalla Giunta Regionale con Delibere n. 707 del 05.07.02 e n. 830 del 29.07.04;

- la Conferenza Programmatica toscana ha espresso in data 09.06.04 un parere sui Progetti di Piano di cui alle Delibere n. 94/01, n. 95/01 e n. 104/01 citate, parere formalizzato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 766 del 02.08.04;
- tali pareri tengono luogo di quelli di cui all'art. 18 comma 9 L. 183/89;

**Considerato** che tali pareri sono favorevoli, con richiesta di approfondimenti, modifiche ed ulteriori valutazioni ed elaborazioni e che, in particolare:

- il parere della conferenza programmatica toscana, di cui alla DGRT 766/04, è composto da una relazione istruttoria, da un allegato con la discussione delle singole osservazioni e dal parere vero e proprio della conferenza; nel complesso si esprimono valutazioni generali e specifiche sui Progetti di Piano esaminati, si riporta una sintesi ed una valutazione delle osservazioni presentate raggruppate per tipologia e sono illustrati i criteri per definire le norme di Piano aventi effetti territoriali, con indicazione di alcune proposte di modifica su alcuni determinati aspetti, finalizzati in particolare a garantire la necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, affinché si tenga conto di tali determinazioni in sede di adozione del Piano;
- i pareri della conferenza programmatica ligure di cui alle DGRL 707/02 e 830/04 presentano una struttura pressoché identica fra loro e consistono in una parte relativa all'esame delle singole osservazioni presentate, con una valutazione sintetica da parte della Regione (Allegato 1 Parte A del parere), in una sintesi delle osservazioni riguardanti la normativa di attuazione, con le relative valutazioni ed osservazioni regionali (Allegato 1 parte B del parere) nonché nell'estratto del verbale della Conferenza programmatica (Allegato 2) e nel parere vero e proprio espresso da tale Conferenza (Allegato 3), dove vengono espresse valutazioni su tutti gli aspetti (cartografici, metodologici e normativi) dei Progetti di Piano esaminati;

**Considerato** inoltre che questa Autorità di Bacino ha già parzialmente recepito i contenuti di tali pareri nell'ambito delle Misure di Salvaguardia di cui alla citata Delibera n. 158/04, ad oggi vigente;

**Considerato** inoltre che, come stabilito dall'art. 10 della citata Delibera n. 104/01, nonché come richiesto dalle Conferenze programmatiche, risulta opportuno ricondurre l'adozione e l'approvazione dei Progetti di Piano di cui alle citate Delibere n. 94/01, n. 95/01 e n. 104/01 ad un unico procedimento e ad un unico Piano;

**Considerato** che il Comitato Tecnico, con il supporto della Segreteria Tecnico Operativa, tenuto conto dei pareri delle Conferenze programmatiche di cui alla DGRT 766/04 ed alle DGRL 707/02 e 830/04 citate, ha predisposto ed approvato, nella seduta del 26.04.2006, il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Magra e del Torrente Parmignola", di seguito indicato anche come Piano, e lo ha trasmesso, ai sensi del protocollo di intesa vigente, al Comitato Istituzionale proponendone l'adozione;

**Dato atto** che il Piano in esame si compone dei seguenti elaborati, allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- a) Relazione generale
- b) Norme di attuazione e relativi allegati
- c) elaborati cartografici:
  - TAV. 1 Carta di delimitazione del territorio di competenza con individuazione e classificazione del reticolo idrografico scala 1:60.000 (n. 1 elemento)
  - TAV. 2 Carta del reticolo idrografico ai fini dell'applicazione delle Norme di Attuazione, scala 1:10.000 (n. 67 elementi)
  - TAV. 3 Carta della pericolosità geomorfologica, scala 1:10.000 (n. 67 elementi)

- TAV. 4 Carta della pericolosità idraulica con Fascia di riassetto fluviale e aree inondabili, scala 1:10.000 (n. 12 elementi)
- TAV. 5 Carta degli ambiti normativi delle aree inondabili, scala 1: 10.000 (n. 3 elementi)
- TAV. 6 Carta del rischio geomorfologico molto elevato ed elevato, con obiettivi ed elementi relativi ad ipotesi di interventi di mitigazione, scala 1:10.000 (n. 67 elementi)
- TAV. 7 Carta del rischio idraulico molto elevato ed elevato con elevato (tav. 7A) con obiettivi ed elementi relativi ad ipotesi di interventi di mitigazione (tav. 7B), scala 1:10.000 (n. 12 elementi)

**Dato atto** inoltre che tutti gli elaborati di studio ed analisi propedeutici all'elaborazione del Piano sono a disposizione per la consultazione presso l'Autorità di Bacino;

**Visto** in particolare l'elaborato "Relazione istruttoria", allegato alla Relazione generale, che contiene l'esame delle singole osservazioni e le relative valutazioni di questa Autorità di Bacino;

**Considerato** che, ai fini della presentazione degli aspetti innovativi contenuti nel Piano rispetto ai Progetti di Piano, aspetti introdotti per recepire le osservazioni formulate nei pareri delle Conferenze programmatiche di cui alla DGRT 766/04 ed alle DGRL 707/02 e 830/04 sopra citate, sono stati svolti incontri con gli Enti e soggetti interessati, incontri tenutisi in data 11.04.06 presso la sede della Regione Liguria ed in data 13.04.06 presso la sede della Provincia di Massa Carrara;

**Dato atto che**

- il Piano come sopra indicato è redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter della legge 18 maggio 1989, n. 183, come modificato dall'art. 12 del Decreto Legge 5 Ottobre 1993, n. 493, quale Piano stralcio del Piano di Bacino del Fiume Magra e del Torrente Parmignola;
- il Piano risponde inoltre a quanto disposto dall'art. 1, comma 1 del D.L. 180/98;
- il Piano persegue l'obiettivo di garantire ai territori dei bacini del Fiume Magra e del Torrente Parmignola un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni;
- il Piano, in particolare, nell'ambito della finalità generale del riequilibrio dell'assetto idrogeologico del bacino, persegue finalità specifiche, ritenute prioritarie in rapporto all'attuale assetto dei versanti e della rete idrografica e riconducibili a:
  - a) conoscenza e gestione del rischio idrogeologico e di tutela del territorio per la pubblica incolumità
  - b) aumento generalizzato, su tutto il bacino, dell'efficienza idrogeologica del suolo e del soprasuolo, ovvero aumento della capacità di ritenzione delle acque di pioggia al fine di stabilizzare i dissesti diffusi e di versante e per contenere i picchi delle onde di piena;
  - c) produzione controllata dei sedimenti e salvaguardia della continuità del trasporto solido, al fine del ripascimento degli arenili alimentati dal bacino;
  - d) consolidamento delle aree in dissesto su cui insistono insediamenti umani, al fine di contrastare il progressivo abbandono delle aree collinari e montane;
  - e) creazione di una fascia di riassetto fluviale, comprensiva dell'alveo attivo, delle aree di pertinenza fluviale e di quelle necessarie per l'adeguamento del corso d'acqua all'assetto definitivo previsto del Piano, al fine di favorire corridoi ecologici continui e stabili nel tempo e nello spazio, di incrementare l'ampiezza degli ambiti di fitodepurazione, di stabilizzare le sponde, di favorire l'evoluzione delle dinamiche fluviali;

- f) realizzazione dei nuovi insediamenti umani al di fuori delle aree in dissesto, nonché di quelle inondabili e di pertinenza fluviale, ai fini della salvaguardia della vita umana e della compatibilità territoriale,
- g) promozione di attività di riqualificazione ambientale dei versanti e della fascia di riassetto fluviale, ai fini della valorizzazione delle risorse naturali;
- nella definizione grafica delle zone interessate dal Piano e nella relativa regolamentazione è garantita la considerazione sistemica del territorio e l'interrelazione dei contenuti con le fasi successive di pianificazione;
- a tale riguardo, sono stati avviati gli studi e le conoscenze relative alle materie di cui al richiamato art.17 della Legge 183/1989, che formeranno oggetto del definitivo Piano di Bacino, ovvero di ulteriori successivi Piani stralcio da adottare in vista e in correlazione con la definizione del Piano;

**Rilevato:**

- che il Piano in esame risponde compiutamente a quanto previsto dalle legislazioni nazionali e regionali in merito, nonché alle osservazioni ed ai pareri delle Conferenze programmatiche di cui alle Delibere di Giunta Regionale ligure n. 707/02 e 830/04 e di Giunta Regionale toscana n. 766/04 citate;
- che il Piano stralcio in esame deve essere approvato con l'iter previsto dall'art. 19 della Legge 183/89;
- che dopo la sua approvazione il Piano ha l'efficacia e produce gli effetti indicati all'art. 11 del nuovo Protocollo d'Intesa;

**Considerato** tuttavia che i tempi di adozione del Piano dettati dal Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 hanno imposto un'accelerazione dell'iter procedurale, con particolare riferimento alla fase di confronto e condivisione con gli Enti territorialmente interessati;

**Considerato** peraltro che il PAI deve rappresentare un processo in continua evoluzione al mutare del quadro conoscitivo e delle metodologie di indagine utilizzate e che l'impianto normativo proposto a riguardo delle modalità di adeguamento è tale da garantire possibilità di aggiornamento del quadro conoscitivo e della relativa articolazione normativa con procedure snelle e partecipate, assicurandone la dinamicità

**Considerato**, infine, che il presente Piano comporta una disciplina di salvaguardia che tutela adeguatamente il territorio sulla base delle conoscenze attuali, non pregiudicandone futuri sviluppi ed approfondimenti, anche sotto gli aspetti pianificatori;

**Ritenuto**, pertanto, opportuno procedere all'adozione del Piano stralcio "Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra e del Torrente Parmignola", come sopra descritto;

**Considerato** che per garantire l'efficacia e per non compromettere l'attuabilità delle previsioni del Piano risulta necessario adottare, quali misure di salvaguardia in attesa dell'approvazione del Piano stesso, le relative Norme di Attuazione;

**Ritenuto** pertanto opportuno, alla luce delle considerazioni sopra svolte, adottare, in attesa dell'approvazione del Piano stralcio in esame, in regime di salvaguardia, le norme di Attuazione del Piano di cui al presente atto;

**Considerato** peraltro che il D. lgs. 03.04.06, n.152 dispone il trasferimento delle funzioni dell'Autorità di Bacino all'Autorità di Bacino distrettuale e prevede la regolamentazione del regime transitorio attraverso l'emanazione di un apposito DPCM, del quale, allo stato attuale, non sono noti né la tempistica né i contenuti;

**Ritenuto**, in ogni caso, necessario garantire la continuità delle attività in essere e della operatività degli organi della Autorità di bacino, anche ai fini della corretta tutela del territorio, e conseguentemente sollecitare le Amministrazioni regionali ad impegnarsi in tal senso, anche con specifici provvedimenti in merito;

**Ritenuto** tuttavia opportuno, nelle more dell'emanazione del DPCM di attuazione del D. Lgs. di cui sopra, o fino a che non intervengano atti od indirizzi da parte delle Regioni interessate in merito alla operatività degli organi al fine di gestire le attività di tipo ordinario, prevedere la possibilità di prescindere dall'obbligatorietà dei previsti pareri del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, al fine di non impedire iniziative o realizzazioni di interventi coerenti con gli obiettivi del Piano, ferma restando la necessità di valutazione della coerenza dei vari interventi con gli obiettivi e l'articolazione normativa del Piano al fine di assicurare la necessaria tutela del territorio;

### DELIBERA

**Art. 1** E' adottato il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Magra e del Torrente Parmignola", allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e costituito come di seguito descritto:

- a) Relazione generale
- b) Norme di attuazione e relativi allegati
- c) Elaborati cartografici:
  - TAV. 1 Carta di delimitazione del territorio di competenza con individuazione e classificazione del reticolo idrografico scala 1:60.000 (n. 1 elemento)
  - TAV. 2 Carta del reticolo idrografico ai fini dell'applicazione delle Norme di Attuazione, scala 1:10.000 (n. 67 elementi)
  - TAV. 3 Carta della pericolosità geomorfologica, scala 1:10.000 (n. 67 elementi)
  - TAV. 4 Carta della pericolosità idraulica con Fascia di riassetto fluviale e aree inondabili, scala 1:10.000 (n. 12 elementi)
  - TAV. 5 Carta degli ambiti normativi delle aree inondabili, scala 1: 10.000 (n. 3 elementi)
  - TAV. 6 Carta del rischio geomorfologico molto elevato ed elevato, con obiettivi ed elementi relativi ad ipotesi di interventi di mitigazione, scala 1:10.000 (n. 67 elementi)
  - TAV. 7 Carta del rischio idraulico molto elevato ed elevato (tav. 7A) con obiettivi ed elementi relativi ad ipotesi di interventi di mitigazione (tav. 7B), scala 1:10.000 (n. 12 elementi)

**Art. 2** Dell'adozione del Piano stralcio di cui all'art. 1 è data notizia nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Liguria e Toscana.

**Art. 3** Copia della presente deliberazione, completa degli elaborati costituenti il Piano stralcio di cui all'art. 1, è trasmessa alle Regioni Liguria e Toscana ai fini dell'approvazione del Piano ai sensi art. 19 L. 183/89

**Art. 4** In conformità a quanto previsto dalla normativa di attuazione del Piano, le Norme di Attuazione e gli elaborati cartografici del Piano, di cui all'art. 1 lett. b) e c), assumono valore di misure di salvaguardia fino all'approvazione del Piano stesso;

**Art. 5** In relazione al disposto del Decreto Lgs. N. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", si dà atto dell'impegno degli Assessori Regionali competenti di promuovere l'assunzione degli adeguati provvedimenti per assicurare la continuità delle attività degli organi dell'Autorità di Bacino nella gestione ordinaria qualora, all'entrata in vigore della salvaguardia del Piano, non siano stati emanati adeguati atti od indirizzi per regolare il periodo transitorio del trasferimento di funzioni all'Autorità di Bacino distrettuale.

Nelle more dell'emanazione di tali indirizzi statali o regionali, al fine di assicurare la continuità delle attività ma anche la necessaria tutela del territorio, si può prescindere dall'obbligatorietà dei pareri del Comitato Tecnico come stabilito dalle Norme di attuazione di cui all'art. 1, ferma restando la necessità di valutazione della coerenza dei vari interventi con gli obiettivi e l'articolazione normativa del Piano. Nel caso di interventi di sistemazione idraulica tali valutazioni sono effettuate dall'ente competente in materia di polizia idraulica nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni idrauliche.

**Art. 6** La presente deliberazione è trasmessa ai seguenti Enti, tramite raccomandata con avviso di ricevimento o mediante consegna a mano:

- Comuni liguri e toscani ricadenti del Fiume Magra e del T. Parmignola;
- Province di La Spezia, Genova, Massa Carrara, Lucca;
- Comunità Montane liguri e toscane ricadenti nei bacini del Fiume Magra e del T. Parmignola
- Regione Liguria;
- Regione Toscana
- Prefetture di La Spezia, Genova, Massa Carrara, Lucca
- Uffici Regionali per la Tutela dell'Acqua e del Territorio di Massa Carrara e Lucca;
- Enti Parco nazionali e regionali ricadenti nei bacini del Fiume Magra e del T. Parmignola;
- Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di La Spezia, Genova, Massa Carrara, Lucca;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio.

Gli elaborati cartografici, di cui all'art. 1, sono trasmessi agli Enti di cui sopra sulla base della rispettiva competenza territoriale.

Il Segretario  
(Dott.ssa Francesca Pittaluga)

Il Presidente  
(Ass. Ing. Franco Zunino)